

FESTIVAL DEL GIORNALISMO

CON GLI AMMINISTRATORI PUBBLICI UN RAPIDO SCAMBIO DI IMPRESSIONI SULLE POLITICHE DELL'AMBIENTE



VEEMENTE
Lo scrittore Roberto Saviano durante il proprio intervento al Morlacchi

AL TEATRO MORLACCHI Saviano esalta l'esempio di Paolo Borsellino

— PERUGIA —
«RACCONTARE le mafie, sempre e comunque: soltanto così abbiamo una speranza, almeno una, di sconfiggerle»: veemente l'intervento dello scrittore Roberto Saviano nella serata organizzata dal Festival del Giornalismo al Teatro Morlacchi che ha visto anche la presenza dell'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore.

PUBBLICO da record, con giovani in fila per ore, prima dell'avvio degli interventi, all'esterno dello spazio teatrale. Fuori era stato allestito uno schermo gigante. Nel corso del proprio intervento durato circa mezz'ora, Saviano ha fatto ascoltare al pubblico alcuni minu-

di ROBERTO CONTICELLI

Al Gore arriva e rivela: L'ex vicepresidente Usa ha guidato un'auto

EVIDENTEMENTE in linea con la personale battaglia (peraltro sacrosanta, tanto da fargli meritare l'Oscar) contro il riscaldamento globale del pianeta, ieri alle 14.29 il buon Albert Arnold Gore Jr., 62 anni recentemente festeggiati, per tutti semplicemente Al Gore, sotto un solicello capace di farsi sentire nonostante i morsi di un'insidiosa tramontana si è presentato scravattato e «spettorato» al cospetto della folta platea di giornalisti e curiosi che l'aspettava davanti all'Hotel Brufani. Alternativo, certo, ma pur sempre americano a tutto tondo: pantaloni grigi, camicia celeste e giacca blu, col sorriso prestampato in volto è sceso atleticamente da una «Mini E», vettura totalmente elettrica (non ancora in commercio in Italia), da lui personalmente condotta. Gli era accanto Michele Fuhs, brand manager della «Mini», il quale l'aveva atteso all'arrivo all'aeroporto di Sant'Egidio.

SUBITO l'incontro con Catuscia Marini, presidente della Regione, e Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia, ai quali, da buon maestro della comunicazione e in omaggio all'occasione che l'ha condotto in città, il quarantacinquesimo vicepresidente degli Stati Uniti (in carica dal 1993 al 2001, durante la presidenza di Bill Clinton), ha immediatamente «passato» una notizia: quella di essere stato in precedenza, e in più di un'occasione, in Umbria, a quanto pare anche in vacanza, ospite di amici americani.

LA «SCOMODA VERITÀ» del momento, comunque, è ben presto saltata fuori: l'impegnato Al, cortese ma risoluto, ha elegantemente dribblato i giornalisti in attesa, per poi filare dritto verso l'ascensore che l'ha condotto nella suite. Non dimenticandosi però — prima di far premere da un boys del seguito il bottone del pia-



LA SCELTA Un uomo profondamente impegnato nella tutela del pianeta in cui viviamo

no — di salutare l'assiepato gruppetto dei comunicatori di professione con la classica «manina» e un bye-bye degno del miglior Gabriele Paolini, il mitico disturbatore Tv in servizio permanente effettivo. Intenti a seguire, in una saletta attigua, un workshop sul tema del «giornalismo di precisione», alcuni giovani aspiranti cronisti non hanno fatto una piega, scegliendo di non affacciarsi neanche dalla porta a spiare il passaggio del superbigo (che quando ricapita un'occasione come questa di vederlo da così vicino...): fascino discreto di un Festival, quello perugino, che in questi giorni e con decine e decine di incontri, dibattiti, seminari e confronti ha saputo divulgare l'artigianato della notizia sul piano della pura tecnica, spegnendo giustamente il clamore a tratti più «gossipparos» che sostanziale.

L'IMPRESSIONE, la prima ma probabilmente l'unica da prendere per buona, è stata quella di un incontro,

INFORMALE
PANTALONI GRIGI, CAMICIA CELESTE E GIACCA BLU. CORTESE MA CAPACE DI DRIBBLARE I CRONISTI IN ATTESA

PUNTI DI CONTATTO
L'EX POLITICO E LA CITTA' UMBRA: UN LEGAME BASATO SUL COMUNE INTERESSE PER L'ECOLOGIA

PROTAGONISTA
E' LA VERA «STAR» DI UNA RASSEGNA QUEST'ANNO IN EVIDENZA ANCHE GRAZIE ALLA SUA PRESENZA

«L'Umbria? Sono spesso qui» elettrica dallo scalo di Sant'Egidio fino al centro città



STRETTE DI MANO
L'ex vicepresidente Usa con la presidente della Regione, Catuscia Marini, e sopra, con il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali
Cordialità e scambio di doni
(foto di Pietro Crocchioni)

decisamente sereno, tra due entità caratterizzate da un elevato grado di civiltà: da un lato un politico (o ex che sia), Al Gore, profondamente impegnato nel sociale e conscio di poter fare concretamente del bene al mondo con i propri gesti e le proprie opere, dall'altro una città, Perugia, che ha lo storico pregio di non entusiasmarsi sciocamente per i grandi della terra, sapendo tuttavia accoglierli come si conviene ma sul solido terreno della concretezza, dialogandoci per crescere collettivamente. A due passi dalla ressa indotta dall'arrivo del «mostro sacro», tanto per intenderci, il tradi-

CONCRETEZZA Perugia l'ha accolto con rispetto ma senza clamori da «gossip»

zionale Mercatino dell'Antiquariato è andato avanti tranquillamente tra «tirate» sul prezzo, contrattazioni varie e acquisti.

SE LA STORIA è maestra di vita, Al Gore e Perugia, a parte i precedenti contatti sporadici, dovevano pur incontrarsi ufficialmente, essendo accomunati da uno sguardo alle temati-

che dell'ambiente che è, insieme, analitico e fattivo: l'ex vice-Clinton gioca infatti la propria ragguardevole reputazione intorno ad argomenti per certi versi scomodi ma strettamente correlati alle sorti degli uomini, così come il capoluogo dell'Umbria ha saputo compiere in anni passati scelte ecologiche coraggiose e discusse, certamente d'avanguardia: dalle scale mobili al Minimetrol.

INCONTRO, dunque, c'è stato, grazie a un evento — la rassegna della comunicazione, appunto — che in soli quattro anni ha saputo bruciare le tappe fino a diventare un appuntamento ormai irrinunciabile nell'ambito del settore. Personaggi di rango mondiale a parte, in effetti il Festival perugino è decollato oltre ogni più rosea previsione anche sul piano della partecipazione degli «addetti ai lavori», lasciando scorgere un potenziale in grado di arricchire ulteriormente gli appuntamenti delle prossime stagioni.

IL PERSONAGGIO

L'identikit di un mito: dalla politica al cinema

— PERUGIA —
AL GORE, all'anagrafe Albert Arnold Gore, Jr., nato a Washington il 31 marzo 1948, è stato il quarantacinquesimo vicepresidente degli Stati Uniti d'America (1993-2001) durante la presidenza di Bill Clinton. Gore è stato insignito del Premio Nobel per la pace 2007 e del Premio Principe delle Asturie per la Cooperazione Internazionale 2007 per il suo impegno in difesa dell'ambiente. Nel 2006 si è occupato di cinema ed è stato protagonista del documentario «An Inconvenient Truth», presentato al Festival di Cannes e che ha vinto i Premi Oscar come miglior documentario e miglior canzone («I need to wake up», di Melissa Etheridge) del 2007: il lungometraggio illustra i pericoli e le ripercussioni che il riscaldamento globale causerebbe alla Terra.



LA CURIOSITA' IL COMMENTO DEL PASSEGGERO

«E' un eccellente guidatore»

— PERUGIA —
«UN ECCELLENTE guidatore»: con queste parole il brand manager della «Mini», Michele Fuhs, ha definito lo stile di guida dell'ex vicepresidente Usa, dallo stesso manager saggio — in qualità di passeggero — lungo il tragitto aeroporto di Sant'Egidio-Perugia centro. Anche a Fuhs, Al Gore ha rivelato di essere stato in precedenza in Umbria e di apprezzare parti-

colamente il centro storico perugino. **SIMPATICO** il «siparietto» dell'inevitabile scambio di regali all'arrivo a Perugia di Al Gore. La presidente Marini gli ha consegnato una tovaglia ricamata a telaio dell'antica tela umbra, mentre il sindaco Boccali ha portato in dono un baiocco d'oro, l'antica moneta «battuta» dal libero Comune perugino. Con l'ex vicepresidente Usa i due amministratori (che han-

no ricevuto in omaggio il volume «Una scomoda verità» con tanto di firma autografa) hanno parlato di ecologia e ambiente, assicurando, rispetto a tali ambiti, il concreto impegno delle proprie amministrazioni. Un particolare riferimento è andato alla riduzione delle «emissioni» dei mezzi di trasporto, tematica da sempre cara alla città di Perugia. Il sindaco, proprio su questo fronte, ha invitato Gore a fare un giro sul Minimetrol.

LA RASSEGNA TUTTI GLI EVENTI DELLA GRANDE GIORNATA FINALE

Chiudono Scalfari e Mentana

— PERUGIA —
ANCHE L'ULTIMA giornata del Festival regala una valanga di appuntamenti che dalla tarda mattina a tarda sera si rincorrono e si incrociano nel centro storico. Così alle 10 alla sala dei Notari c'è la premiazione del concorso giornalistico «Una storia ancora da raccontare» dedicato ai giornalisti che hanno perso la vita svolgendo la loro professione (quest'anno a Maria Grazia Cutuli) mentre alle 21 l'evento finale è di scena al teatro Morlacchi: è «La memoria del passato e la speranza del futuro», riflessione dibattito con Eugenio Scalfari, Michele Serra, il regista Giuseppe Tornatore e Walter Veltroni.

E ancora, da segnare l'incontro alle 16 alla Sala dei Notari con Diego Bunnuel, nipote del leggendario regista Luis Bunnuel e presentatore della serie documentaristica di National Geographic «Don't tell my mother» mentre alle 18 al Pavone, Angelo Mellone intervista Enrico Mentana che racconterà al pubblico la sua passione per il giornalismo. In cartellone workshop, presentazioni di libri e tanti dibattiti. Tra questi oggi ci sono quelli sul giornalismo ambientale e scientifico, sul rapporto tra Nuovo e Vecchio Continente (alle 11 al Pavone), sui giovani, il giornalismo e precariato (alle 15 al Centro Servizi Alessi) sullo spazio che la politica occupa sui giornali italiani. [EMPTYTAG]



AL VOLANTE La vettura personalmente condotta da Al Gore